

LIBRETTO DA STAMPARE

San Catello di Castellammare

Vita, preghiera, novena e pellegrinaggio

Festa: 19 gennaio

Saintspedia · saintspedia.com

IN BREVE

San Catello di Castellammare

Vescovo di Stabia nell'alto Medioevo, eremita del monte Faito, patrono di Castellammare di Stabia.

Festa	19 gennaio
Nascita	alto Medioevo, Stabia (Campania, Italia), secondo la tradizione
Morte	19 gennaio, data e anno discussi, Stabia, oggi Castellammare di Stabia (Campania, Italia)
Canonizzazione	culto immemorabile, confermato il 13 settembre 1729
Epoca	VII secolo
Patrono di	Castellammare di Stabia, arcidiocesi di Sorrento-Castellammare di Stabia

In questo libretto

La vita

Preghiera a san Catello per la protezione della città

Novena a san Catello di Castellammare

Concattedrale di Castellammare di Stabia

Crediti e fonti

Libretto offerto da Saintspedia, la guida ai santi della Chiesa cattolica: vite dei santi, preghiere, novene e luoghi di pellegrinaggio, su saintspedia.com. Testi redatti da Saintspedia, tranne le preghiere tradizionali indicate come tali. Le preghiere e le novene composte per Saintspedia non sono testi liturgici ufficiali. Libretto gratuito, da stampare e condividere per uso personale, familiare o parrocchiale; si prega di non venderlo.

LA VITA

San Catello di Castellammare

San Catello è un vescovo di Stabia, l'odierna Castellammare di Stabia, sul golfo di Napoli, vissuto nell'alto Medioevo. Secondo la tradizione accolse i profughi in fuga dai Longobardi, riscattò i prigionieri, strinse amicizia con sant'Antonino e fondò con lui un santuario dedicato a san Michele sul monte Faito. Patrono di Castellammare, si festeggia il 19 gennaio.

Chi è san Catello?

Catello è uno dei primi vescovi conosciuti di Stabia, piccola città della Campania ai piedi dei monti Lattari, di fronte al Vesuvio. La sua vita ci è giunta soprattutto attraverso la tradizione locale, e gli storici non sono d'accordo sulla sua epoca: alcuni la collocano alla fine del VI o nel VII secolo, al tempo delle invasioni longobarde, altri più tardi, nel IX secolo. Ciò che è certo è l'antichità del suo culto e il profondo affetto che la sua città gli porta da secoli.

Il suo nome è inseparabile da quello di sant'Antonino, monaco rifugiato a Stabia, che diventerà abate a Sorrento. I due santi sono oggi i patroni dell'arcidiocesi di Sorrento-Castellammare di Stabia.



La statua di san Catello, patrono di Castellammare di Stabia.

Date principali della vita di san Catello

- **Alto Medioevo**: Nasce, secondo la tradizione, in una famiglia nobile.
- **Episcopato**: È eletto vescovo di Stabia, città allora sotto l'autorità bizantina.
- **Anni di guerra**: Accoglie i profughi in fuga dai Longobardi e riscatta i prigionieri.
- **Incontro con Antonino**: Stringe amicizia con questo monaco rifugiato; insieme si ritirano a pregare sul monte Faito.
- **Secondo la tradizione**: Dopo una visione dell'arcangelo Michele, fondano un oratorio in suo onore sulla cima del monte Faito.
- **La prova**: Accusato, viene condotto a Roma e imprigionato, poi riconosciuto innocente e restituito alla sua Chiesa.
- **19 gennaio**: Muore a Stabia, in un anno che non si può stabilire con certezza.

- **13 settembre 1729**: La Congregazione dei Riti conferma il suo culto.

Il vescovo dei profughi

Secondo la tradizione, Catello diventa vescovo in un'epoca travagliata. I Longobardi hanno invaso gran parte dell'Italia. Stabia, protetta dalle montagne, dal mare e dall'autorità di Bisanzio, resta al sicuro. Vi affluiscono numerosi profughi, e il vescovo li accoglie. Fa anche tutto il possibile per liberare quelli che sono caduti nelle mani del nemico, inviando ai capi longobardi oro, oggetti preziosi e beni della Chiesa per riscattarli.

Tra i profughi arriva un monaco benedettino, Antonino. Tra il vescovo e il monaco nasce un'amicizia profonda. Secondo una tradizione riportata da diverse fonti, Catello, attratto dalla vita eremitica, avrebbe perfino affidato per un certo tempo ad Antonino la cura della sua Chiesa.

Gli eremiti del monte Faito

Catello e Antonino salgono spesso sul monte Faito, che domina Castellammare, per pregare e meditare. La grotta in cui si ritiravano porta ancora il nome di grotta di San Catello. La tradizione racconta che l'arcangelo san Michele apparve loro in sogno e chiese di costruire una chiesa in suo onore. Essi innalzarono un oratorio sulla cima della montagna, all'origine del santuario di San Michele sul monte Faito, ancora oggi meta di pellegrini.

La prova di Roma

La tradizione riferisce che Catello fu accusato presso Roma, condotto nella città e imprigionato. Riconosciuto innocente, fu liberato e tornò alla sua Chiesa. Quando tornò la pace e i Longobardi si convertirono al cristianesimo, i profughi poterono rientrare nelle loro case. Catello morì un 19 gennaio, circondato dalla venerazione del suo popolo.

Culto e iconografia

Catello fu onorato come santo subito dopo la morte, secondo l'antico uso per cui il vescovo del luogo riconosceva il culto. La Congregazione dei Riti lo ha confermato il 13 settembre 1729. A Castellammare esiste dal 1624 una confraternita di San Catello. Si festeggia il 19 gennaio ed è onorato anche nel mese di maggio.

Gli abitanti di Castellammare gli attribuiscono diverse protezioni. Il 19 gennaio 1764 un'alluvione non fece alcuna vittima in città. Nell'aprile del 1906, durante un'eruzione del Vesuvio, la sua statua fu portata in processione sulla spiaggia di fronte al vulcano; la tradizione riferisce che la pioggia di cenere smise allora di cadere sulla città. Due lastre di bronzo, realizzate dal cantiere navale della città, ricordano questi eventi nella sua cappella della concattedrale. È raffigurato come vescovo, con la mitra e il pastorale, spesso mentre benedice la sua città.



La concattedrale di Castellammare di Stabia, dedicata all'Assunta e a san Catello.

Che cosa ci insegna san Catello?

Catello è un pastore che ha aperto la sua città ai profughi e ha donato i beni della Chiesa per liberare i prigionieri. Ha anche cercato Dio nel silenzio della montagna, insieme a un amico. Ci mostra che l'azione e la contemplazione si nutrono a vicenda. Puoi pregarlo per i profughi e i prigionieri, per le città minacciate dalle calamità naturali e per l'amicizia spirituale.

Dove pregare san Catello?

- **Castellammare di Stabia** (Campania): la concattedrale di Santa Maria Assunta e San Catello, con la sua cappella e la sua statua.
- **Monte Faito** (Campania): il santuario di San Michele, la cui fondazione la tradizione attribuisce a lui e a sant'Antonino.
- **Sorrento** (Campania): la basilica di Sant'Antonino, dove riposa il suo amico sant'Antonino.

Da scoprire anche

- Sant'Antonino di Sorrento, suo amico, monaco e abate.
- San Michele Arcangelo, a cui dedicò un santuario sul monte Faito.
- San Gennaro, altro grande protettore della Campania di fronte al Vesuvio.
- Sant'Agnello di Napoli, abate napoletano dell'alto Medioevo.

PREGARE

Preghiera a san Catello per la protezione della città

San Catello, vescovo di Stabia nell'alto Medioevo, secondo la tradizione accolse i profughi in fuga dai Longobardi e riscattò i prigionieri con i beni della Chiesa. Amico di sant'Antonino, pregava con lui sul monte Faito. Gli abitanti di Castellammare di Stabia lo invocano come protettore della loro città. Questa preghiera è ispirata alla sua vita; non è un testo liturgico ufficiale.

Preghiera a san Catello

San Catello,
pastore di Stabia,
tu hai aperto le porte della tua città
a chi fuggiva dalla guerra,
e hai donato i tesori della Chiesa
per ridare la libertà ai prigionieri.

Con il tuo amico Antonino
hai cercato Dio sulla montagna,
nella preghiera e nel silenzio,
e hai onorato l'arcangelo san Michele.

Accusato, hai custodito la pace,
e Dio ha fatto risplendere la tua innocenza.

Veglia su Castellammare e su tutte le nostre città,
proteggile dalle calamità e dai pericoli.
Prega per i profughi e per i prigionieri,
per chi è accusato ingiustamente,
e donaci amici che ci conducano a Dio.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

Quando pregare san Catello?

- Nel giorno della sua festa, il 19 gennaio.
- Quando un pericolo minaccia la tua città: alluvione, terremoto, eruzione.
- Per i profughi, i migranti e chi li accoglie.
- Per un detenuto, o per una persona accusata ingiustamente.
- Per un amico con cui condividi la fede.

Un'invocazione di protezione

Puoi ripetere spesso questa breve preghiera:

> *San Catello, proteggi la nostra città e le nostre famiglie.*
> *Custodiscici nella pace di Cristo. Amen.*

Per prepararti alla sua festa puoi pregare la novena a san Catello dall'11 al 19 gennaio, e scoprire la vita di san Catello.

Novena a san Catello di Castellammare

Questa novena è ispirata alla vita di san Catello, vescovo di Stabia e patrono di Castellammare di Stabia. Non è un testo liturgico ufficiale. Per concluderla nel giorno della sua festa, il 19 gennaio, cominciala l'11 gennaio. Puoi anche pregarla in qualsiasi momento dell'anno, in particolare per chiedere protezione in un pericolo.

Come pregare questa novena?

Ogni giorno comincia con il segno della croce e presenta la tua intenzione. Leggi la meditazione, recita la preghiera del giorno, poi un Padre nostro, un'Ave Maria e un Gloria al Padre. Concludi con: «San Catello, prega per noi». Il gesto del giorno ti aiuta a vivere la novena in modo concreto.

Giorno 1: Chiamato a essere pastore

Catello fu scelto come vescovo di Stabia in tempi difficili. Accettò l'incarico di vegliare sul suo popolo. Dio chiama ciascuno a prendersi cura di quelli che gli sono affidati.

Preghiera: Signore, benedici i nostri vescovi e i nostri sacerdoti. Aiutami a prendermi cura di quelli che mi affidi.

Gesto del giorno: Pregare per il vescovo della tua diocesi.

Giorno 2: Una città rifugio

Durante le invasioni longobarde Stabia rimase al sicuro, e vi giunsero numerosi profughi. Catello li accolse. Accogliere lo straniero è un'opera di misericordia.

Preghiera: Signore, ti affido i profughi e i migranti. Apri i nostri cuori e le nostre porte.

Gesto del giorno: Sostenere un'associazione che accoglie i profughi, oppure salutare con benevolenza uno straniero.

Giorno 3: Riscattare i prigionieri

Catello inviò oro e oggetti preziosi ai capi longobardi per liberare i prigionieri. Per lui una vita umana valeva più dei tesori.

Preghiera: Signore, ti affido i prigionieri e gli ostaggi. Dona loro la speranza e la libertà.

Gesto del giorno: Pregare per i detenuti e per i cappellani delle carceri.

Giorno 4: L'amicizia con Antonino

Tra i profughi arrivò il monaco Antonino. Tra lui e il vescovo nacque un'amicizia profonda, rivolta a Dio. L'amicizia spirituale è un tesoro.

Preghiera: Signore, grazie per i miei amici. Donami amicizie che mi avvicinino a te.

Gesto del giorno: Pregare per un amico e farti sentire da lui oggi.

Giorno 5: La preghiera sulla montagna

Catello e Antonino salivano sul monte Faito per pregare in una grotta. Come Gesù, che si ritirava sul monte, cercavano il silenzio per incontrare Dio.

Preghiera: Signore, insegnami a ritirarmi nel silenzio per incontrarti.

Gesto del giorno: Prendere un momento di preghiera in un luogo tranquillo, se possibile nella natura.

Giorno 6: L'arcangelo Michele

Secondo la tradizione, san Michele apparve ai due amici e chiese loro di costruire una chiesa in suo onore. Gli angeli ci ricordano che Dio veglia su di noi e combatte il male.

Preghiera: San Michele Arcangelo, difendici nella lotta. Signore, proteggici da ogni male.

Gesto del giorno: Recitare la preghiera a san Michele Arcangelo.

Giorno 7: Accusato ingiustamente

Catello fu accusato, portato a Roma e imprigionato, poi riconosciuto innocente. Attraversò la prova senza perdere la pace.

Preghiera: Signore, ti affido chi è accusato ingiustamente. Dona loro la pazienza e fa' risplendere la verità.

Gesto del giorno: Rifiutarti di ripetere una voce o una critica su qualcuno.

Giorno 8: Il protettore della città

Gli abitanti di Castellammare hanno invocato san Catello durante un'alluvione nel 1764 e durante l'eruzione del Vesuvio nel 1906. Gli attribuiscono la protezione della loro città.

Preghiera: Signore, proteggi le nostre città dalle calamità. Ti affido chi ne è vittima.

Gesto del giorno: Pregare per le vittime di una recente calamità naturale.

Giorno 9: Fedele fino alla fine

Catello morì un 19 gennaio, circondato dalla venerazione del suo popolo. Secoli dopo, la sua città lo festeggia ancora come padre e protettore.

Preghiera: Signore, custodiscimi fedele fino alla fine. Per intercessione di san Catello, concedimi la grazia che ti chiedo in questa novena, se è secondo la tua volontà.

Gesto del giorno: Pregare per la tua città e per tutti quelli che vi abitano.

Vivere la novena con san Catello

San Catello unisce due cose che a volte si mettono in contrapposizione: l'azione per gli altri e la preghiera silenziosa. In questi nove giorni cerca di custodirle entrambe: un tempo di silenzio ogni giorno e un gesto concreto per qualcuno in difficoltà, un profugo, un detenuto o una persona sola. Se vivi in una zona esposta alle calamità, affidala alla sua protezione.

Preghiera conclusiva

> *San Catello,*
> *vescovo di Stabia e protettore della tua città,*
> *tu hai accolto i profughi e liberato i prigionieri,*
> *e hai pregato sulla montagna con il tuo amico Antonino.*
> *Presenta al Signore l'intenzione che ho portato in questi nove giorni.*
> *Ottienici un cuore accogliente,*
> *la pace nella prova*
> *e la protezione di Dio sulle nostre case.*
> *Per Cristo nostro Signore. Amen.*

Puoi anche recitare in qualsiasi momento la preghiera a san Catello e scoprire la vita di san Catello.

PELLEGRINAGGIO

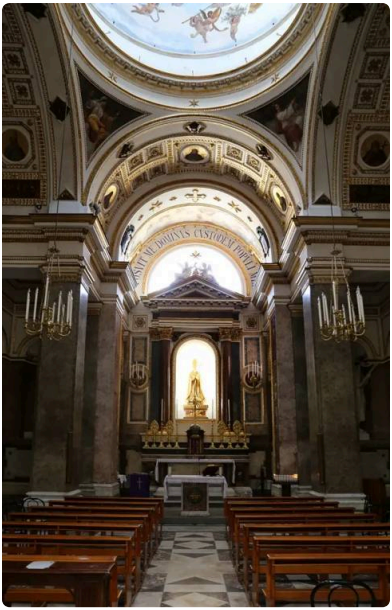
Concattedrale di Castellammare di Stabia

La concattedrale di Castellammare di Stabia, sul golfo di Napoli, è dedicata a Santa Maria Assunta e a san Catello, patrono della città. Custodisce la cappella e la statua del santo, che gli abitanti portano in processione nelle sue feste. È il cuore del culto di san Catello.

Storia della concattedrale

Castellammare di Stabia è stata per secoli sede di una diocesi, quella di Stabia, di cui san Catello fu uno dei primi vescovi. Oggi la diocesi è unita a quella di Sorrento, e la chiesa di Castellammare è diventata concattedrale dell'arcidiocesi di Sorrento-Castellammare di Stabia. San Catello ne è uno dei patroni, insieme al suo amico sant'Antonino.

Nella cappella di san Catello, due lastre di bronzo realizzate dal cantiere navale della città ricordano due eventi che gli abitanti attribuiscono alla sua protezione: l'alluvione del 19 gennaio 1764, che non fece alcuna vittima, e la processione dell'aprile 1906 sulla spiaggia, durante l'eruzione del Vesuvio.



La concattedrale di Castellammare di Stabia.

Visitare la concattedrale

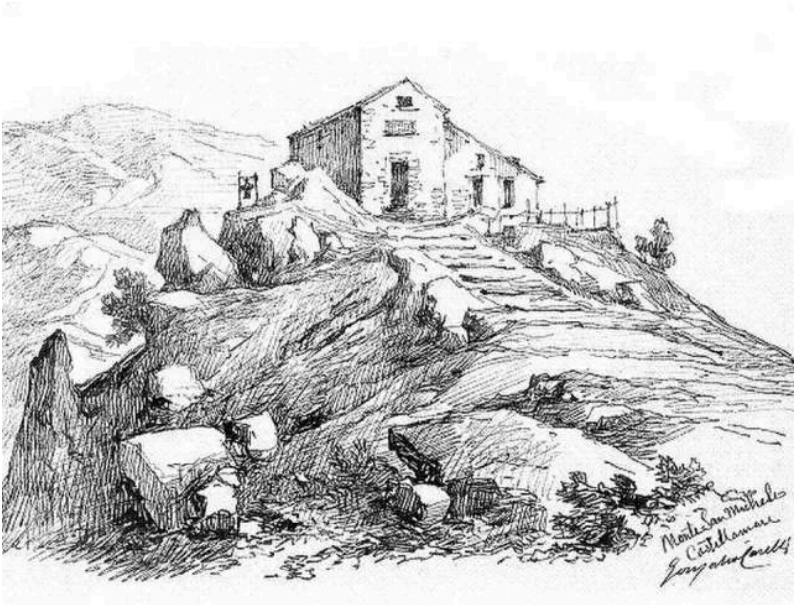
La concattedrale si trova nel centro di Castellammare, non lontano dal lungomare. All'interno, la statua di san Catello è esposta alla venerazione dei fedeli. Le feste del santo, il 19 gennaio e nel mese di maggio, riuniscono la popolazione per la Messa e la processione.

Pregare sul posto

Prima della visita puoi leggere la vita di san Catello. Davanti alla sua statua, affidagli la tua città, i profughi, i prigionieri e chi vive sotto la minaccia delle calamità, poi recita la preghiera a san Catello. Sono proposte di Saintspedia.

Gli altri luoghi di san Catello

- **Monte Faito**: il santuario di San Michele, sulla cima della montagna, che la tradizione attribuisce a Catello e Antonino, e la grotta di San Catello.
- **Sorrento**: la basilica di Sant'Antonino, dove riposa il suo amico.



Il santuario di San Michele, sul monte Faito.

Informazioni pratiche

Castellammare di Stabia si trova a sud di Napoli, sulla linea ferroviaria che costeggia il mare verso Sorrento. La concattedrale è un luogo di culto attivo: durante le celebrazioni sono richiesti un abbigliamento decoroso e il silenzio. Gli orari di apertura e delle Messe possono variare: informati presso la parrocchia o l'ufficio turistico di Castellammare di Stabia prima di partire.

CREDITI

Crediti e fonti

Testi: Saintspedia (saintspedia.com). Le fonti citate in ogni parte sono quelle della pagina corrispondente del sito. Dati biografici in parte da Wikidata (CC0). Carattere: EB Garamond (licenza SIL Open Font).

Immagini

- Copertina: Sailko, CC BY 3.0, via Wikimedia Commons. Fonte · Licenza
- La statua di san Catello, patrono di Castellammare di Stabia.: Immagine: Sailko, CC BY 3.0, via Wikimedia Commons. Fonte · Licenza
- La concattedrale di Castellammare di Stabia, dedicata all'Assunta e a san Catello.: Immagine: Sailko, CC BY 3.0, via Wikimedia Commons. Fonte · Licenza
- La concattedrale di Castellammare di Stabia.: Immagine: Sailko, CC BY 3.0, via Wikimedia Commons. Fonte · Licenza
- Il santuario di San Michele, sul monte Faito.: Immagine: Teodoro Guglielmo Witting (?-1860), pubblico dominio, via Wikimedia Commons. Fonte · Licenza

✦

Altri libretti gratuiti

Vite dei santi, preghiere, novene e luoghi di pellegrinaggio: tutti i libretti da stampare su

saintspedia.com